

1. La dizione R.O. S. indica:
 - a. Il Rappresentante delle Organizzazioni Sindacali;
 - b. Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso;**
 - c. Il Responsabile delle operazioni di mezza in Sicurezza
2. Il R.O. S. è una figura che identifica :
 - a. Il Capo squadra ;
 - b. Il Funzionario di Turno;
 - c. Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso**
3. L'attività di Comando in uno scenario incidentale si esemplifica nelle seguenti aree :
 - a. Azione, Comando e Controllo, Coordinamento, Pianificazione, Organizzazione, Comunicazione, Sicurezza;**
 - b. Azione offensiva , azione difensiva, ricerca primaria, ricerca secondaria, supporto ;
 - c. Attività strategica, attività tattica, attività amministrativa, attività di Polizia giudiziaria
4. Le maggiori responsabilità e priorità del ROS in uno scenario incidentale sono :
 - a. Comando e Controllo, Coordinamento, Pianificazione, Organizzazione, Comunicazione ;
 - b. Badare alla sicurezza dei vigili, proteggere e portare in salvo le persone in pericolo, estinguere gli incendi ed eliminare le cause di pericolo, curare la conservazione dei beni durante e dopo le operazioni antincendio;**
 - c. Attività strategica, attività tattica, attività amministrativa, attività di Polizia giudiziaria
5. Le Principali caratteristiche del ROS devono consentire :
 - a. Capacità Decisionale, Comando e Controllo, Revisione e Rivalutazione;**
 - b. Capacità di Adattamento, Capacità Fisiche , Capacità Decisionali
 - c. Capacità di Adattamento, Comando e Controllo , Revisione e rivalutazione
6. Le decisioni prese dal ROS devono essere :
 - a. Rigide perché scaturite dall'applicazione delle POS;
 - b. Chiuse e limitate dal campo di applicazione delle POS
 - c. Aperte cioè espandibili, reversibili, e suscettibili ad aggiunte**
7. Il ROS deve:
 - a. Saper distinguere tra fatti e supposizioni ;**
 - b. Fidarsi ciecamente delle informazioni acquisite dalla S.O.
 - c. Dubitare sempre delle informazioni ricevute perchè possono non essere veritiere
8. Il ROS deve:
 - a. Spostarsi nel ruolo gestionale dopo aver impostato le attività operative e/o tattiche**
 - b. Eseguire personalmente le azioni e accorpare sempre le decisioni su di se.
 - c. Delegare sempre le decisioni da prendere
9. Alcune caratteristiche peculiari del ROS sono:
 - a. Inclinazione ad eseguire direttamente i compiti per mostrare come si eseguono gli ordini
 - b. Inclinazione a produrre ordini e non ad eseguirli personalmente.**
 - c. Inclinazione a delegare sempre senza verificare l'avvenuta esecuzione degli ordini

STRATEGIE E TATTICHE DI INTERVENTO

10. L'efficacia di buona azione di Comando in un intervento di soccorso si ha quando:
 - a. Non c'è una posizione di Comando in quanto i vigili sono abbastanza addestrati da sapere quello che devono fare.
 - b. Ci sono più Comandanti ognuno saprà proporre la propria esperienza
 - c. **C'è un' unico Comandante in quanto così non si ingenerano confusioni su strategie d'intervento**
11. L'assunzione del Comando in un intervento di soccorso avviene:
 - a. **All'arrivo sul posto, e nel trasferimento del Comando ad una figura di livello superiore.**
 - b. All'arrivo sul posto, e nel trasferimento del Comando ad una figura di livello inferiore.
 - c. All'arrivo sul posto.
12. La posizione del Posto di Comando in un intervento di soccorso deve essere :
 - a. Sempre predefinita.
 - b. Scelta di volta in volta e non occorre sia identificata a condizione che vi sia un collegamento radio.
 - c. **Identificabile e conosciuta da tutti gli operatori VVF sia quelli operano nello scenario che quelli fuori scenario.**
13. La revisione critica dell' intervento:
 - a. Va attuata durante l'intervento coinvolgendo tutte le componenti e gli operatori
 - b. **Va effettuata sempre al termine dell'intervento per verificare se lo stesso poteva essere ottimizzato e proponendo delle azioni correttive da adottare nelle POS.**
 - c. Va effettuata solo se si sono riscontrate delle criticità nell'esecuzione dell'intervento al termine dell'intervento.
14. La scelta del posto di Comando in un intervento di soccorso va effettuata considerando i seguenti fattori :
 - a. **La possibilità di porsi di fronte all'incendio ma in modo da non interferire con le operazioni di soccorso estinzione e conservazione dei beni e possibilmente in posizione centrale**
 - b. Sempre in posizione centrale indipendentemente dallo scenario.
 - c. Sempre in posizione sopraelevata anche se difficilmente accessibile.
15. La Valutazione iniziale del ROS serve per definire :
 - a. Solo dove posizionare i mezzi ;
 - b. **Il confine del problema (zona dell'evento e possibili eventi secondari), le zone operative e le priorità tattiche ;**
 - c. Solo dove posizionare il posto di Comando ;
16. Nella Valutazione iniziale del ROS l'osservazione visiva serve per definire la :
 - a. **Disposizione degli edifici, strade, ostacoli e pericoli, dettagli dell'edificio in fiamme, tipo di edificio, dimensione, altezza, occupanti, costruzione , età e condizioni generali della costruzione ;**
 - b. dettagli dell'edificio in fiamme quali: tipo di edificio, dimensione, altezza, occupanti, costruzione , età e condizioni generali della costruzione, composizione e specializzazione delle unità assegnate ;
 - c. l'andamento delle attività di soccorso ;

STRATEGIE E TATTICHE DI INTERVENTO

17. Nella Valutazione iniziale del ROS l'abbinamento condizioni dell'incendio-azioni :
 - a. Non è importante ma può essere attuato come uno dei tanti metodi di valutazione ;
 - b. Risulta applicabile solo su alcune tipologie di incendio ;
 - c. **È efficace e consente di pianificare le azioni da intraprendere per contrastare l'evento;**
18. I fattori significativi che deve considerare un ROS nella gestione di un intervento di soccorso sono :
 - a. la presenza di forze dell'ordine e del Comandante Provinciale , la presenza del SUEM , la presenza di altri enti ;
 - b. **Tipologia dell' edificio, l'incendio, la destinazione d'uso del fabbricato, i pericoli di vita, la disposizione dei fabbricati, le risorse disponibili, l'azione, le circostanze specifiche ;**
 - c. l'andamento delle attività di soccorso ;
19. Nella gestione degli interventi di Soccorso i fattori che possono compromettere la comunicazione sono :
 - a. **mancanza di procedure, lacune sull'addestramento, problemi organizzativi, Problemi di attrezzature, tecniche di comunicazione ;**
 - b. la presenza di stranieri nella zona delle operazioni, la presenza la mancanza di ponti radio, presenza di altri operatori di altri enti con apparati radio ;
 - c. la presenza di procedure, efficacia dell'addestramento, problemi di attrezzature, tecniche di comunicazione ;
20. Le quattro fondamentali forme di comunicazione sono :
 - a. POS, video, radio, informale ;
 - b. **faccia –faccia, radio, Computer, POS ;**
 - c. POS, video, formale, informale ;
21. Le comunicazioni via radio :
 - a. devono essere effettuate esclusivamente tra ROS e Sala Operativa ;
 - b. **devono essere effettuate tra il ROS ed il personale incaricato a funzioni specifiche e/o Responsabili di Settori e tra ROS e la Sala Operativa ;**
 - c. devono essere effettuate esclusivamente tra ROS e personale incaricato a funzioni specifiche e/o Responsabili di Settori ;
22. Nella gestione delle comunicazioni iniziali il ROS :
 - a. **Descrive sommariamente gli elementi acquisiti nella valutazione iniziale, e indica il Posto di Comando alla S.O. ;**
 - b. deve effettuare le comunicazioni con il personale incaricato a funzioni specifiche e/o Responsabili di settori e successivamente con la Sala Operativa ;
 - c. comunica via radio esclusivamente con il personale incaricato a funzioni specifiche e/o Responsabili di Settori ;
23. La linea di condotta che il ROS deve tenere nelle comunicazioni deve essere rivolta a :
 - a. descrivere sommariamente gli elementi acquisiti nella valutazione iniziale ed indicare esclusivamente il Posto di Comando alla S.O. , mantenendo le frequenze radio libere da altri messaggi ;
 - b. formulare messaggi che descrivano in modo particolareggiato e dettagliato lo scenario incidentale, nonché in aggiunta alle disposizioni tattiche le motivazioni della scelta effettuata ;
 - c. **formulare messaggi brevi, chiari e precisi, evitando elementi fuorvianti e limitandosi ai messaggi rivolti alla tattica offensiva e difensiva d'intervento ;**

24. Il ROS sceglie ed individua le azioni da intraprendere in ragione :
- delle dimensioni e dell'ubicazione dell'edificio coinvolto dall'incendio, dagli effetti dell'incendio sulla struttura, dal numero dei dispersi ed occupanti salvabili, dalla possibilità di accesso e difendibilità degli elementi vulnerabili ;**
 - del tipo di comunicazione effettuata, dal tipo di feed-back che riceve dal personale, dagli effetti dell'incendio sulla struttura e dagli occupanti salvabili ;
 - del tipo di comunicazione effettuata, della dimensione ed ubicazione dell'edificio, nonché della possibilità di accesso e delle risorse disponibili ;
25. Il Tipo di azione da intraprendere stabilite dal ROS si suddividono in :
- Azione Offensiva , Azione Difensiva, Azione Avanzata ;
 - Azione Offensiva , Azione Intermedia, Azione Difensiva ;**
 - Azione Offensiva , Azione Difensiva, Azione Arretrata ;
26. Nella scelta delle strategie e delle azioni, le priorità tattiche sono rispettivamente :
- soccorso e salvataggio, controllo dell'incendio, conservazione dei beni ;**
 - controllo dell'incendio, soccorso e salvataggio, conservazione dei beni ;
 - soccorso e salvataggio, conservazione dei beni controllo dell'incendio ;
27. Durante le operazioni di soccorso il ROS :
- non deve mai delegare al resto del personale le decisioni, in quanto è lui che risponde di quello che accade e che fa la squadra o le squadre ;
 - deve delegare sempre, in quanto le decisioni e le responsabilità sono “scaricate” al personale di qualifica inferiore ;
 - deve, per il buon fine dell'azione operativa, delegare alcune delle funzioni gestionali a specifico personale sottoposto, soprattutto nei casi complessi, assumendosi comunque la responsabilità dell'intera gestione dell'intervento ;**
28. Nello svolgimento dell'attività di soccorso il ROS può istituire dei settori :
- che, essendo unità operative ridotte e dirette da un responsabile da lui delegato, sono in grado di svolgere alcune delle funzioni operative ;**
 - sono uffici o laboratori del comando che volte alla gestione logistica e amministrativa delle attività istituzionali ;
 - sono uffici di diretta gestione ordinaria dell'attività del comando, alla direzione dei quali sono delegati dal comandante personale della carriera direttiva ;
29. Nello svolgimento dell'attività di soccorso tecnico urgente, i livelli di gestione sono di tipo :
- strategico, logistico, operativo ;
 - strategico, tattico, operativo ;**
 - operativo, logistico, amministrativo ;
30. I settori istituiti durante un intervento di Soccorso Tecnico Urgente possono essere :
- logistici, operativi ;
 - tecnici, amministrativi, operativi ;
 - geografici e funzionali di supporto ;**
31. I seguenti settori possono essere definiti settori geografici :
- risorse idriche , ventilazione , nord-ovest ;
 - zona nord, tetto, piano interrato ;**
 - logistico, comunicazioni, mare ;

32. I seguenti settori possono essere definiti settori funzionali :
- risorse idriche , ventilazione , salvataggi ;**
 - zona nord, tetto, piano interrato ;
 - logistico, comunicazioni, tetto ;
33. In caso di delega ed attivazione di una funzione, il R.O.S. mantiene la responsabilità delle scelte :
- operative ;
 - tattiche ;
 - strategiche ;**
34. In caso di delega ed attivazione di una funzione, il R.S. mantiene la responsabilità delle scelte :
- operative ;
 - tattiche ;**
 - strategiche ;
35. Al fine di valutare se le azioni intraprese sono in linea con la risoluzione del problema in base alle priorità attuate il R.O.S. deve effettuare una :
- valutazione iniziale ;
 - una valutazione iniziale e le valutazioni degli effetti del piano iniziale ;**
 - revisione critica al termine dell'intervento ;
36. La valutazione delle azioni intraprese deve essere eseguita :
- solo dal R.O.S. ;
 - solo dal R.O.S. e dal R.S. ;
 - da tutti gli operatori ;**
37. I punti da valutare al fine di definire i progressi nella lotta di un incendio sono :
- 10**
 - 9
 - 8
38. La priorità tattica del R.O.S. è :
- la sicurezza degli operatori ;**
 - estinzione dell'incendio ;
 - la conservazione dei beni ;
39. La priorità tattica del R.O.S. è :
- l'estinzione dell'incendio ;
 - il salvataggio ;**
 - la conservazione dei beni ;
40. Le domande che si deve porre il R.O.S. per valutare l'efficacia delle azioni intraprese con priorità al salvataggio sono :
- l'incendio è sotto controllo ?
 - sono tutti fuori ?**
 - come va la conservazione dei beni ?
41. Nella valutazione delle posizioni delle squadre VV.F. , la priorità per il R.O.S. è :
- garantire la copertura della fase di ricerca primaria ;**
 - proteggere i beni non interessati dall'incendio ;
 - limitare la propagazione all'esterno ;

42. Nella valutazione della portata dell'attacco all'incendio il R.O.S. deve valutare :
- a. se ha sempre le risorse per un'azione difensiva ;
 - b. gli uomini sono in ridondanza ;
 - c. **se l'attacco all'incendio è abbastanza ampio da contenerlo ;**
43. Nella valutazione della portata dell'attacco all'incendio il R.O.S. deve valutare :
- a. **se l'attacco al fuoco sta ricevendo sufficiente sostegno ;**
 - b. se gli uomini sono "freschi" ;
 - c. se i mezzi sono datati ;
44. Le domande che il nuovo R.O.S. deve formulare nel passaggio delle consegne sono :
- a. quale è la situazione?;
 - b. **quale è la situazione? che cosa hai già fatto? di che cosa c'è bisogno?**
 - c. quale è la situazione? vuoi il cambio? vuoi un caffè?
45. Il trasferimento del comando di un intervento ad una figura gerarchicamente superiore :
- a. deve essere sempre effettuato ;
 - b. **può anche non avvenire ;**
 - c. può avvenire soltanto se arriva il funzionario di guardia ;
46. Il trasferimento del comando di un intervento ad una figura gerarchicamente superiore :
- a. deve essere sempre effettuato ;
 - b. **può anche non avvenire, in particolar modo se non si vi è un innalzamento del livello di operatività ;**
 - c. può avvenire soltanto se sul posto arriva il capo turno ;
47. La classificazione delle vittime su uno scenario incidentale dipende :
- a. **dalla posizione delle vittime sullo scenario e dalle loro condizioni psicofisiche ;**
 - b. esclusivamente dalla posizione delle vittime sullo scenario incidentale ;
 - c. esclusivamente dalle loro condizioni psicofisiche ;
48. La ricerca primaria serve :
- a. per effettuare una valutazione dell'incendio dall'interno per determinarne la tattica di intervento ;
 - b. **per determinare la posizione e lo stato di sicurezza e salute delle vittime ;**
 - c. per valutare le cause dell'incendio ;
49. La ricerca primaria serve :
- a. **per determinare il numero di persone e identificarne l'ubicazione all'interno dell'edificio o della zona operativa ;**
 - b. per valutare le cause dell'incendio ;
 - c. per valutare la tipologia di struttura dello stabile ;
50. La ricerca secondaria è diretta :
- a. **a verificare che non vi siano ulteriori vittime rispetto a quelle identificate nella ricerca primaria ;**
 - b. a valutare le cause dell'incendio ;
 - c. a valutare le azioni svolte con la revisione dell'intervento ;
51. A differenza della ricerca primaria, la ricerca secondaria :

STRATEGIE E TATTICHE DI INTERVENTO

- a. **è diretta ad accertare vittime non identificate e riscontrate nella ricerca primaria ;**
 - b. è diretta a rilevare elementi utili all'attività di Polizia Giudiziaria ;
 - c. è l'attività tecnico-scientifica che viene svolta ad intervento concluso per individuarne le cause ;
52. La ricerca secondaria viene svolta :
- a. con le unità che hanno effettuato la ricerca primaria, perché conoscono già i percorsi e le zone controllate ;
 - b. **possibilmente con personale diverso rispetto a quello impiegato nella ricerca primaria, al fine di non incorrere in errori valutativi per confidenza ambientale ;**
 - c. da funzionari tecnici con formazione specifica nella fire investigation ;
53. La ricerca primaria :
- a. deve essere sempre effettuata ;
 - b. deve essere sempre effettuata anche ad incendio estinto ;
 - c. **può non essere effettuata quando lo stato dell'incendio non lo consente ;**
54. Il salvataggio delle vittime deve essere volto in ordine di priorità a :
- a. **1) persone maggiormente in pericolo; 2) gruppi numerosi nella zona dell'incendio; 3) persone rimaste nella zona dell'incendio; 4) persone nelle zone esposte ;**
 - b. 1) gruppi numerosi nella zona dell'incendio; 2) persone maggiormente in pericolo; 3) persone rimaste nella zona dell'incendio; 4) persone nelle zone esposte ;
 - c. 1) persone maggiormente in pericolo; 2) gruppi numerosi; 3) persone nelle zone esposte; 4) persone rimaste nella zona dell'incendio ;
55. La messa in sicurezza delle vittime avviene :
- a. allontanandole dall'incendio ;
 - b. **allontanandole dall'incendio o spostando l'incendio dalle vittime, ovvero con entrambe le azioni in varie combinazioni ;**
 - c. spostando l'incendio ;
56. L'azione di messa in sicurezza delle vittime è maggiormente efficace se :
- a. si impiega l'autoscala che garantisce sempre una evacuazione sicura e veloce ;
 - b. si impiega l'elicottero che garantisce sempre una evacuazione sicura e veloce ;
 - c. **si impiegano le normali vie e sistemi di esodo quando sono usufruibili ;**
57. Al fine di garantire l'efficacia dei salvataggi bisogna accertarsi che :
- a. le persone evacuate abbiano i documenti per il riconoscimento ;
 - b. **le persone evacuate non rientrino nell'edificio ;**
 - c. le persone evacuate siano visitate da personale medico del SUEM presente sul posto ;
58. Le strategie per l'estinzione e controllo di un incendio sono :
- a. **strategia offensiva , strategia difensiva ;**
 - b. strategia di controllo , strategia di difesa ;
 - c. strategia attiva , strategia passiva ;
59. I parametri valutativi di scelta strategica per il controllo dell'incendio sono :
- a. la destinazione d'uso del fabbricato, l'ubicazione del Centro di Comando, il grado del R.O.S. , estensione e localizzazione dell'incendio, effetti dell'incendio sulle strutture, presenza di persone da salvare ;

- b. la tipologia di automezzi utilizzata, il tipo di comunicazione adottato, la destinazione d'uso del fabbricato, l'ubicazione del centro di comando, il grado del R.O.S. , la presenza o meno di R.S. ;
 - c. **estensione e localizzazione dell'incendio, effetti dell'incendio sulle strutture, presenza di persone da salvare, conservazione delle proprietà, accessibilità e possibilità di permanenza nell'edificio, condizioni di ventilazione e risorse disponibili ;**
60. Il piano di base offensivo d'attacco all'incendio è :
- a. **aggressivo, interno e rapido, ed è associato alla ricerca iniziale ;**
 - b. basato sulla predisposizione di postazioni tattiche fisse per l'arresto della propagazione dell'incendio ed è normalmente all'esterno dell'edificio o da posizione tetto ;
 - c. basato sulla predisposizione di postazioni tattiche fisse per l'arresto della propagazione dell'incendio, mentre la ricerca primaria avverrà in un secondo marginale momento ;
61. Il piano di base difensivo dall'incendio è :
- a. aggressivo, interno e rapido, ed è associato alla ricerca iniziale ;
 - b. basato sulla predisposizione di postazioni tattiche fisse per l'arresto della propagazione dell'incendio ed è normalmente all'esterno dell'edificio o da posizione tetto ;
 - c. **basato sulla predisposizione di postazioni tattiche fisse per l'arresto della propagazione dell'incendio e di protezione degli edifici non coinvolti ;**
62. Il controllo dell'incendio prevede due attività di base :
- a. la ricerca primaria e la ventilazione ;
 - b. **l'arresto della propagazione dell'incendio e difesa delle strutture contigue ;**
 - c. la ricerca secondaria ed il raffreddamento delle strutture ;
63. Il piano di base difensivo viene utilizzato quando :
- a. non sono presenti superfici di aerazione ;
 - b. non esistono persone all'interno ;
 - c. **l'accesso all'interno dell'edificio non è possibile a causa di imminenti crolli ;**
64. Il piano di base offensivo deve essere sviluppato :
- a. **prevedendo il ripiegamento delle squadre e l'azione di un piano difensivo ;**
 - b. a tavolino e con le planimetrie del luogo prima di arrivare sul posto ;
 - c. prevedendo l'accesso dalla copertura ;
65. L'opera di smassamento e minuto spegnimento va eseguita :
- a. solo in presenza di un piano base offensivo ;
 - b. solo in presenza di un piano base difensivo ;
 - c. **sia in presenza di un piano base offensivo che difensivo ;**
66. I danni primari sono danni :
- a. **provocati dall'incendio ;**
 - b. provocati dalle squadre operative durante l'opera di estinzione dell'incendio ;
 - c. con valori superiore a 1.000 € ;
67. I danni secondari sono danni :
- a. provocati dall'incendio ;
 - b. **provocati dalle squadre operative durante l'opera di estinzione dell'incendio ;**
 - c. con valori superiore a 1.000 € ;
68. Nell'opera di estinzione :

STRATEGIE E TATTICHE DI INTERVENTO

- a. i danni primari devono essere limitati e comunque essere sempre inferiori ai danni secondari ;
 - b. **i danni secondari devono essere limitati e comunque essere sempre inferiori ai danni primari ;**
 - c. i danni secondari devono essere almeno pari ai danni primari ;
69. L'azione di conservazione dei beni deve iniziare :
- a. **dopo aver completato il salvataggio delle persone ;**
 - b. prima del salvataggio delle persone ;
 - c. indifferentemente prima o dopo il salvataggio delle persone ;
70. Nell'opera di estinzione le attività di supporto :
- a. aumentano in base alla violenza dell'incendio e alle operazioni di estinzione ;
 - b. **diminuiscono in base alla violenza dell'incendio e alle operazioni di estinzione ;**
 - c. non sono dipendenti dalla violenza e dalle operazioni di estinzione ;
71. Nell'opera di estinzione, la potenza e la gittata del getto antincendio :
- a. **sono maggiori in un'azione difensiva rispetto ad un'azione offensiva ;**
 - b. sono minori in un'azione difensiva rispetto ad un'azione offensiva ;
 - c. non sono dipendenti dal tipo di azione offensiva o difensiva ;
72. Nell'opera di estinzione, la potenza e la gittata del getto antincendio :
- a. sono maggiori in un'azione offensiva rispetto ad un'azione difensiva ;
 - b. **sono minori in un'azione offensiva rispetto ad un'azione difensiva ;**
 - c. non sono dipendenti dal tipo di azione offensiva o difensiva ;
73. Nell'opera di estinzione con attacco interno è :
- a. **preferibile impiegare acqua frazionata per direzionare i fumi verso le superfici di aerazione;**
 - b. preferibile impiegare acqua a getto pieno per rimanere più distanti dalla fonte di calore ;
 - c. indifferentemente preferibile impiegare getti frazionati o pieni d'acqua, in quanto l'effetto di estinzione è il medesimo ;
74. Nell'opera di estinzione con attacco esterno è :
- a. preferibile impiegare acqua frazionata per direzionare i fumi verso le superfici di aerazione;
 - b. **preferibile impiegare acqua a getto pieno per rimanere più distanti dalla fonte di calore ;**
 - c. indifferentemente preferibile impiegare getti frazionati o pieni d'acqua, in quanto l'effetto di estinzione è il medesimo ;
75. Nell'opera di estinzione di un'autovettura, la linea antincendio più adatta è :
- a. **naspo UNI 25 ;**
 - b. manichette e lancia UNI 45 ;
 - c. manichetta e lancia e UNI 70 ;
76. Nella distribuzione tattica dei getti d'acqua antincendio le posizioni prioritarie sono :
- a. volte a potenziare le linee antincendio già piazzate ;
 - b. tra l'incendio e gli impianti e/o materiali esposti ;
 - c. **tra l'incendio e le persone (vittime) ;**
77. Nell'approccio all'incendio, le lance vanno aperte :

STRATEGIE E TATTICHE DI INTERVENTO

- a. prima di arrivare alla zona dell'incendio ;
 - b. in prossimità dell'incendio con direzione alla base della fiamma ;**
 - c. dopo essersi assicurati un approvvigionamento idrico di 1 ora in ragione alla portata richiesta ;
78. Nell'approccio all'incendio, la direzione dell'attacco va prevista :
- a. dalla zona bruciata verso la zona non ancora interessata dalle fiamme spingendo il fumo verso le finestre o la parte alta ;
 - b. dalla zona non bruciata verso la zona interessata dalle fiamme spingendo il fumo verso le finestre o la parte alta ;**
 - c. dalla zona bruciata verso la zona non ancora interessata dalle fiamme spingendo il fumo verso i piani interrati ;
79. Nell'approccio all'incendio con l'attacco con due linee antincendio, queste devono avere direzioni :
- a. contrapposte ;
 - b. distinte e dirette in zone e locali diversi ;
 - c. mai contrapposte, ma nella posizione ottimale di 90 gradi ;**
80. Nell'approccio all'incendio, la direzione dell'attacco con due linee antincendio :
- a. è volta dar corso ad una contemporanea azione estinguente interna ed esterna attaccando l'incendio dalle finestre ;
 - b. è estremamente pericolosa se avviene con una contemporanea azione estinguente interna ed esterna attaccando l'incendio dalle finestre ;**
 - c. è consigliabile dar corso ad una contemporanea azione estinguente interna ed esterna, attaccando l'incendio dalle finestre ;
81. Nell'approccio all'incendio, i getti sopraelevati sono consigliati :
- a. quando si effettuano operazioni di salvataggio ;
 - b. quando vi è personale all'interno dell'edificio ;
 - c. per spegnere materiale combustibile impilato in fiamme ;**
82. Nell'approccio all'incendio, i getti sopraelevati sono consigliati :
- a. per proteggere le zone esposte ;**
 - b. quando vi è personale all'interno dell'edificio ;
 - c. per soffocare l'incendio attraverso le aperture di aerazione e ventilazione così da evitare manovre offensive interne ;
83. Nell'approccio all'incendio, i getti sopraelevati sono sconsigliati :
- a. per proteggere le zone esposte ;
 - b. quando vi è personale all'interno dell'edificio ;**
 - c. per proteggere le zone esposte ;
84. Nelle attività di supporto vengono annoverate le seguenti azioni :
- a. ingresso forzato, ventilazione, attestamento dei mezzi ;
 - b. ingresso forzato, ventilazione, sgombero del materiale per garantire l'accesso ;**
 - c. ingresso forzato, ventilazione, smassamento ;
85. Un non tempestivo accesso forzato, quale attività di supporto, rischia di :
- a. lasciare le squadre bloccate senza possibilità d'intervento ;**
 - b. lasciare le squadre senza riserva idrica ;
 - c. ossigenare l'incendio ;

STRATEGIE E TATTICHE DI INTERVENTO

86. Una prematura ventilazione forzata, quale attività di supporto, rischia di :
- lasciare le squadre bloccate senza possibilità d'intervenire ;
 - lasciare le squadre senza riserva idrica ;
 - ossigenare l'incendio ;**
87. Il backdraft è :
- una vaporizzazione istantanea di un liquido allo stato liquefatto con incendio dello stesso ;
 - un incendio generalizzato ;
 - un ritorno di fiamma dovuto all'improvvisa ossigenazione di un locale non aerato nella fase di accesso dei soccorsi ;**
88. Le tipologie di ventilazione orizzontale meccanica sono :
- ventilazione positiva , ventilazione negativa ;**
 - ventilazione positiva , ventilazione negativa, ventilazione statica ;
 - ventilazione positiva , ventilazione negativa, ventilazione dinamica ;
89. Le tipologie di ventilazione sono :
- ventilazione orizzontale meccanica, ventilazione verticale, ventilazione idraulica ;**
 - ventilazione positiva , ventilazione negativa , ventilazione statica ;
 - ventilazione positiva , ventilazione negativa , ventilazione dinamica ;
90. La ventilazione a pressione positiva si effettua :
- aspirando fumo dalle aperture (normalmente finestre) e permettendo l'immissione di aria dalle porte/finestre ;
 - aspirando aria dalle aperture (normalmente porte) e scaricando il fumo da finestre ;
 - immettendo aria dalle aperture (normalmente porte) e scaricando il fumo da finestre;**
91. La ventilazione a pressione negativa si effettua :
- aspirando fumo dalle aperture (normalmente finestre) e permettendo l'immissione di aria dalle porte/finestre ;**
 - aspirando aria dalle aperture (normalmente porte) e scaricando il fumo da finestre ;
 - immettendo aria dalle aperture (normalmente porte) e scaricando il fumo da finestre ;
92. Nelle operazioni di supporto, con la ventilazione in copertura realizzata dalle squadre antincendio è vietato :
- effettuare fori sul tetto perché indeboliscono la struttura portante ;
 - inserire dei ventilatori a pressione negativa ;
 - gettare acqua per invertire le correnti convettive ;**
93. Le squadre che arrivano per prime sulla scena dell'intervento devono, con l'attestamento dei mezzi, valutare :
- la possibilità di riposizionare il mezzo da una posizione offensiva a una posizione difensiva ;**
 - la possibilità di riposizionare il mezzo da una posizione difensiva a una posizione offensiva ;
 - il posizionamento del mezzo indipendentemente dall'azione offensiva o difensiva scelta ;
94. Le modalità di impiego dei mezzi di soccorso si distinguono in 5 categorie :
- in posizione di attacco, in posizione di difesa, in posizione intermedia, in fase di attesa, parcheggiate ;
 - in fase di risposta, in fase di attesa , in fase operativa, parcheggiati, in fase di rientro ;**

STRATEGIE E TATTICHE DI INTERVENTO

- c. in posizione di attacco, in posizione di difesa, in fase di rientro, in fase di attesa, parcheggiati ;
95. Nell'attestamento dei mezzi, le fasi di attesa si distinguono in :
- a. posizione di attacco e posizione di difesa ;
 - b. fase di attesa e parcheggio ;
 - c. **attesa di I° livello e attesa di II° livello ;**
96. Con riferimento alle risorse umane, le fasi d'intervento si distinguono in :
- a. attacco all'incendio, fase di contenimento, fase di smassamento e minuto spegnimento ;
 - b. fase di I° livello e fase di II° livello ;
 - c. **fase risorse inadeguate, fase risorse adeguate, fase di attesa, fase di sovraffaticamento;**
97. Nella valutazione della conservazione dei beni, il R.O.S. deve tener conto :
- a. **anche dell'attestamento dei mezzi di soccorso ;**
 - b. solo dei beni interessati dall'incendio ;
 - c. solo dei beni ancora integri ;
98. La posizione del posto di comando varia con il variare :
- a. **del numero delle squadre impegnate e dei settori attivati ;**
 - b. dalle dimensioni dell'edificio interessato dall'incendio ;
 - c. dalla tipologia del comando provinciale ;